

Biodiv'Alp

La biodiversità senza frontiere



Pubblicazione finale

Realizzato da Regione Liguria

Su finanziamento del progetto Alcotra Biodiv'Alp Coeva
Capofila del Pitem Biodiv'Alp e del progetto semplice Coeva Region Sud, referente Myriam Maraval

Amministratore regionale competente
Alessandro Piana, Regione Liguria - Vice Presidente, Assessore Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca, Sviluppo dell'Entroterra, Marketing e Promozione Territoriale, Parchi

Federico Marengo, Regione Liguria - Vice Direttore Generale Agricoltura, Risorse Naturali, Aree Protette e Marketing Territoriale

A cura di Daniela Minetti, Regione Liguria - Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità

Con la collaborazione del partenariato di progetto

Si ringrazia per la partecipazione ai testi:

- Federico Giordano, Barbara Merani, Daniela Minetti, Regione Liguria
- Myriam Maraval, Region Sud
- Matteo Massara, Regione Piemonte
- Mathilde Maure, Regione Auvergne Rhone Alpes

Progetto grafico: Federico Giordano

Fotografia: Myriam Maraval, Matteo Massara, Mathilde Maure, Daniela Minetti

Indice

Cooperazione per una migliore gestione ambientale	6
---	---

Il piano Strategico Biodiv'Alp	9
--------------------------------	---

PS1 - Coeva	12
- Introduzione ed obiettivi	13
- Progetto in breve	14
- Azioni prevalenti da valorizzare	16
- Indicazioni per la capitalizzazione	18

PS2 - Cobiodiv	20
- Introduzione ed obiettivi	21
- Progetto in breve	22
- Azioni prevalenti da valorizzare	24
- Indicazioni per la capitalizzazione	26

PS3 - Geobiodiv	28
- Introduzione ed obiettivi	29
- Progetto in breve	30
- Azioni prevalenti da valorizzare	32
- Indicazioni per la capitalizzazione	38

PS4 - Biodiv'connect	40
- Introduzione ed obiettivi	41
- Progetto in breve	42
- Azioni prevalenti da valorizzare	44
- Indicazioni per la capitalizzazione	46

PS5 - Probiiodiv	48
- Introduzione ed obiettivi	49
- Progetto in breve	50
- Azioni prevalenti da valorizzare	52
- Indicazioni per la capitalizzazione	54

La Strategia Europea per la Biodiversità 2030	58
- Contributi alle strategie transfrontaliere	58
- Sviluppi e opportunità di capitalizzazione	63

Cooperazione per una migliore gestione ambientale

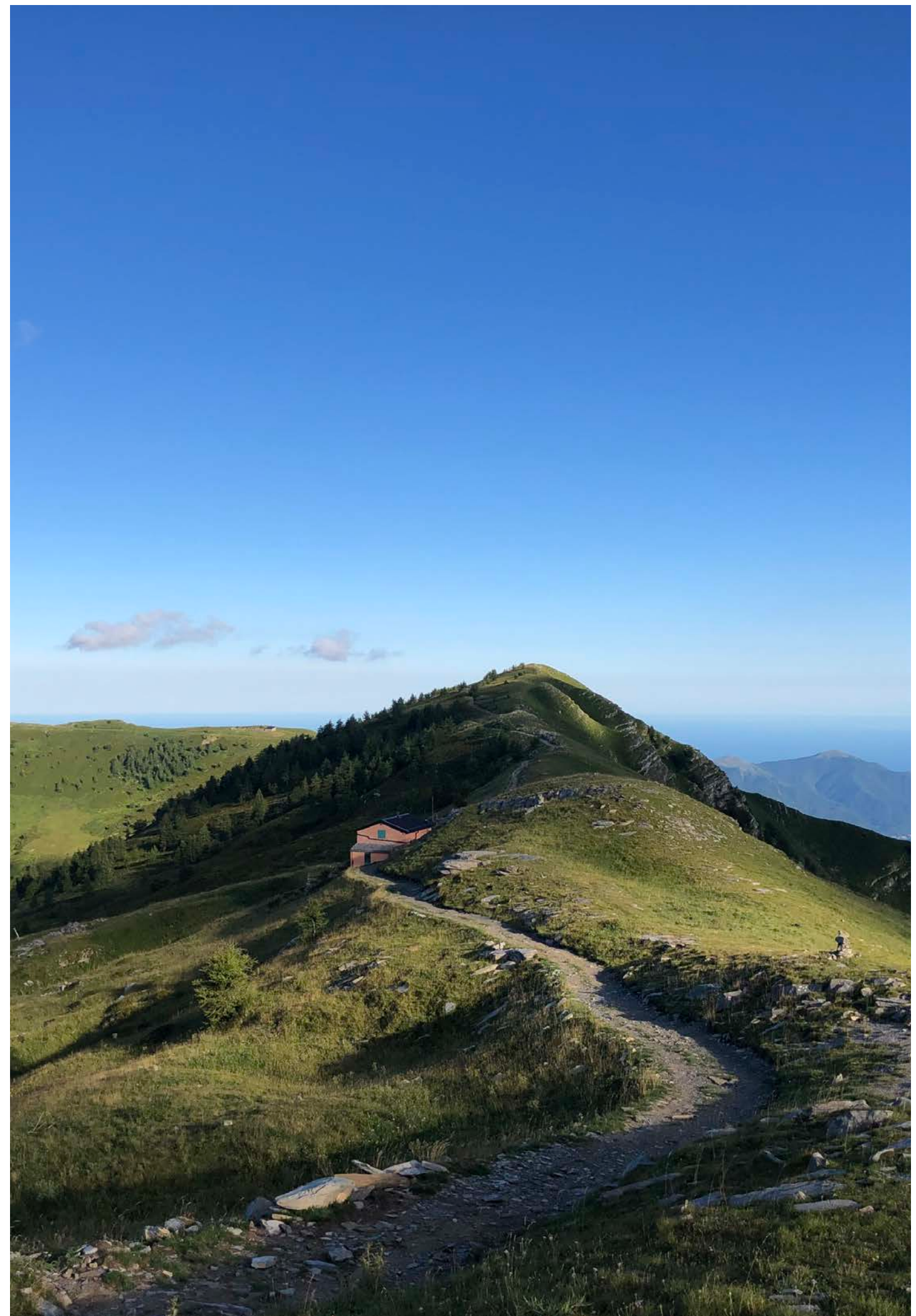
Le tematiche ambientali hanno per loro natura un areale di riferimento che non corrisponde ai limiti amministrativi e ai confini nazionali, ma che si configura come un'area vasta in cui i fenomeni naturali e socioeconomici si configurano e si intrecciano in modo omogeneo.

La programmazione Alcotra 2014-20 ha individuato la biodiversità quale uno dei temi strategici per far lavorare insieme le comunità territoriali e le regioni Italiane e Francesi in un'area definita da un punto di vista geomorfologico e degli assetti insediativi e racchiude importantissimi valori naturali.

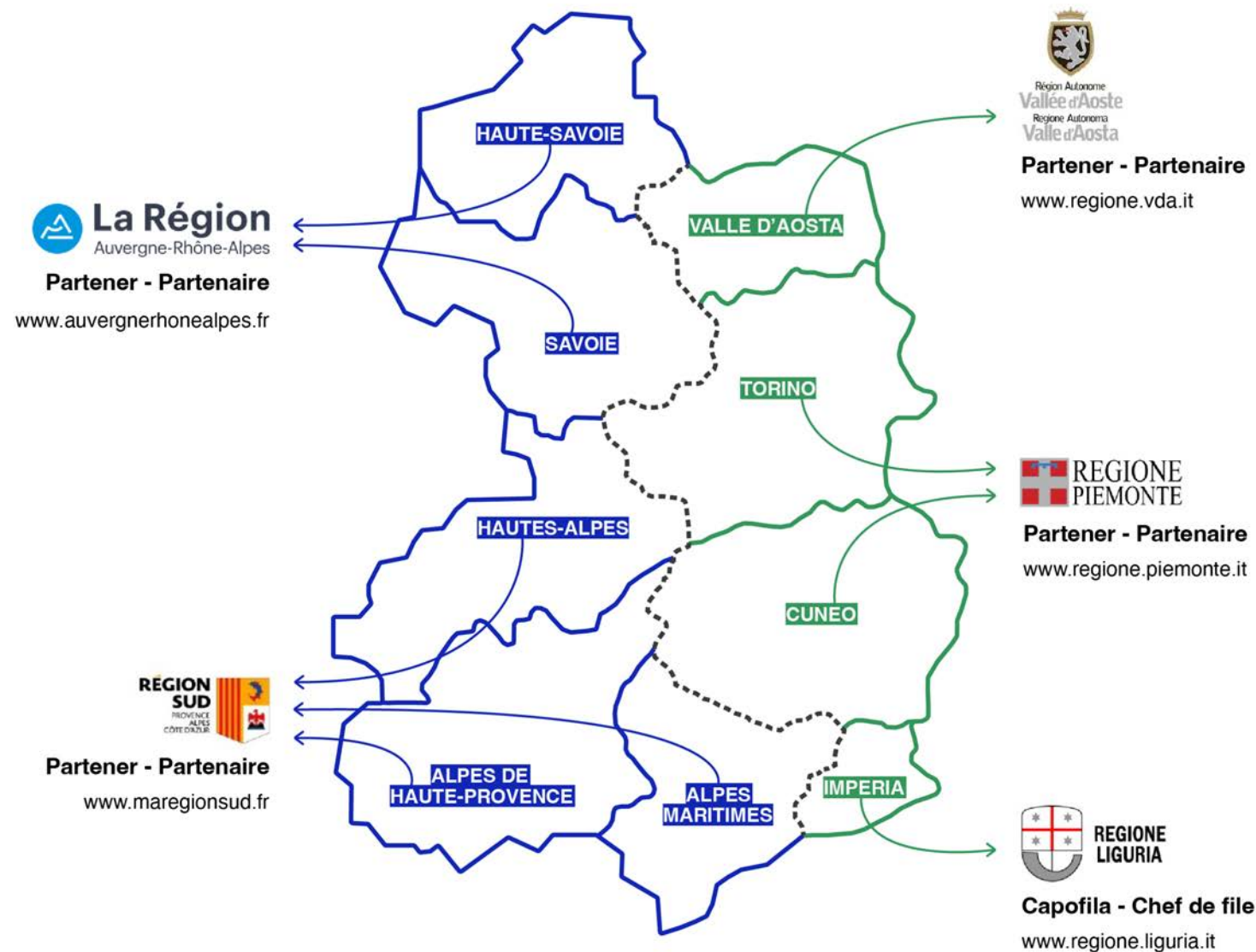
Le sfide da affrontare sono molto importanti: la conservazione e la valorizzazione della biodiversità e dei Servizi Ecosistemici alpini, contenendo l'erosione degli ecosistemi e delle specie protette e contemporaneamente valorizzando la competitività e l'attrattività del territorio transfrontaliero sia per le comunità locali che per i visitatori di queste zone di grande interesse turistico.

La cooperazione territoriale delle 5 regioni coinvolte (Regione Sud, Auvergne-Rhone Alp, Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria) sul tema della biodiversità è stata fondamentale per un confronto istituzionale e tecnico sui temi della conoscenza, gestione, della rete ecologica e delle opportunità di valorizzazione della biodiversità.

Un lavoro avvincente che ha radunato una comunità di oltre un centinaio di tecnici, decine di comunità locali, migliaia di abitanti e visitatori e stakeholder in generale, diffondendo la conoscenza del valore delle biodiversità e degli strumenti di salvaguardia di questo bene per il nostro futuro.



Piano strategico Biodiv'Alp



Biodiv'ALP è un PITEM, un Piano Integrato Tematico, finanziato dal programma dell'Unione Europea di cooperazione transfrontaliera INTERREG V-A Italia-Francia, Alcotra 2014 -2020 (Alpi Latine Cooperazione TRAnsfrontaliera) realizzato nel Massiccio delle Alpi Occidentali, collegamento naturale tra Francia e Italia, confinante con le cime e il bacino del Mediterraneo e riconosciuto "hotspot" di biodiversità. Questo eccezionale patrimonio naturale genera numerosi servizi ecosistemici, molto vulnerabili all'erosione della biodiversità e ai cambiamenti globali di origine antropogenica. Grazie ad un processo di consultazione tra le 5 regioni e gli attori territoriali transfrontalieri è stato elaborato un quadro operativo ambizioso: proteggere e migliorare la biodiversità e gli ecosistemi alpini attraverso un partenariato ed una rete di connettività ecologiche transfrontaliere.

Biodiv'ALP è composto da 10 partner:

5 Regioni (Capofila Sud-Provence-Alpes-Côte d'Azur, Piemonte, Auvergne-Rhône-Alpes, Liguria, Valle d'Aosta);

2 Agenzie regionali per l'ambiente (Provence-Alpes-Côte d'Azur e Liguria);

2 Parchi Nazionali (Ecrins e Gran Paradiso);

un Conservatorio di Aree Naturali (Haute Savoie), a cui si aggiungono numerosi soggetti attuatori e beneficiari franco-italiani e si realizza attraverso 5 Progetti Semplici:

COEVA
COBIODIV
GEBIODIV
BIODIV'CONNECT
PROBIODIV



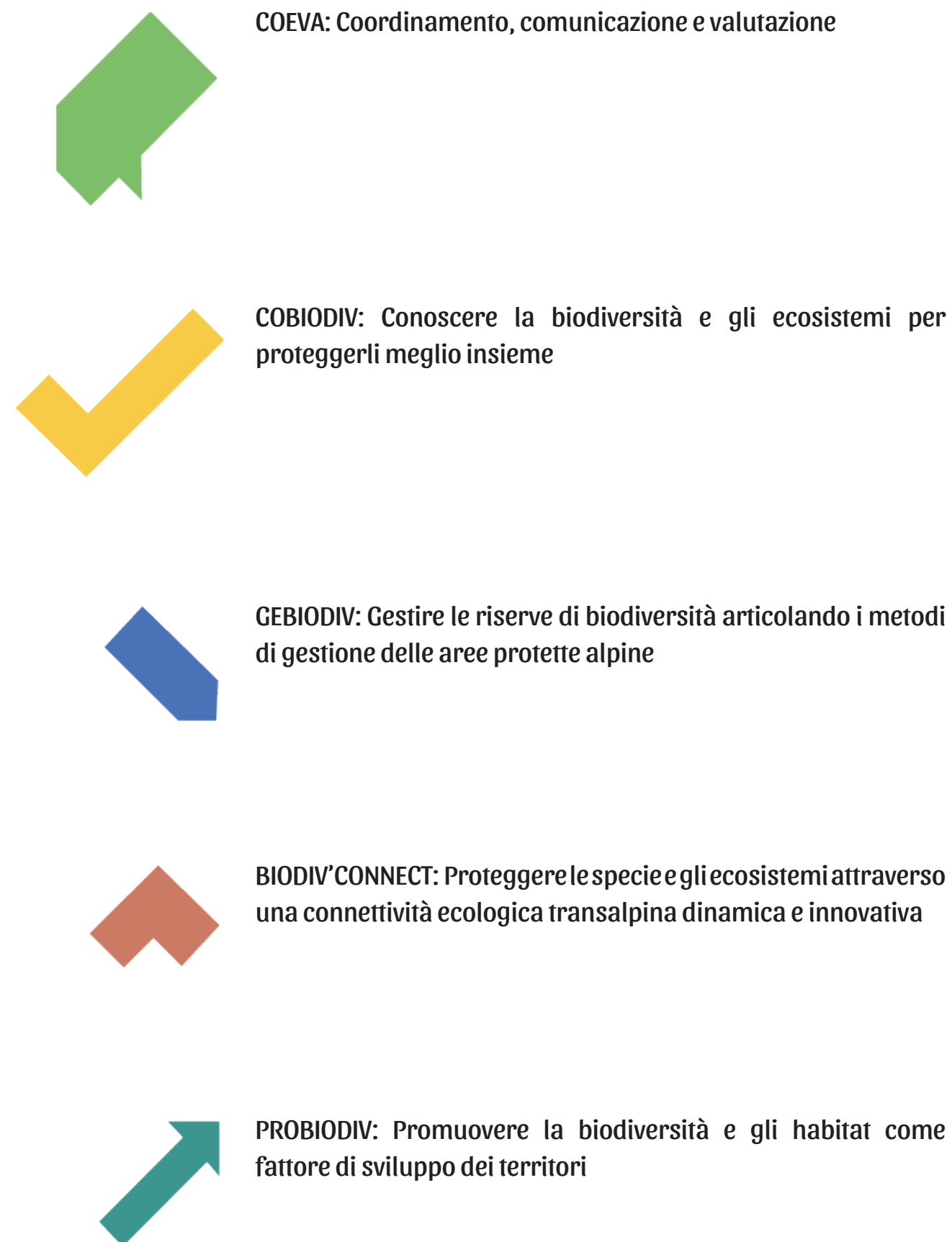
Il massiccio delle Alpi occidentali è il collegamento geografico tra il territorio francese e quello italiano, si estende tra le vette montagnose ed il bacino del Mediterraneo, costituendo un punto nevralgico per la biodiversità ed i cambiamenti climatici.

Il territorio è ricco di servizi ecosistemici estremamente vulnerabili ai cambiamenti globali originati da fenomeni quali la frammentazione degli ambienti ed i cambiamenti climatici. Queste problematiche, richiedendo un approccio comune per dare delle risposte, hanno portato alla collaborazione tra le cinque regioni e gli attori territoriali transfrontalieri, permettendo di elaborare un piano per proteggere e migliorare la biodiversità e gli ecosistemi alpini attraverso una rete di connettività ecologiche transfrontaliere.

L'immagine di Biodiv'ALP nasce proprio da questo concetto: riqualificare e fare conoscere il territorio alpino, di qui la scelta di rappresentarlo tramite la figura chiara ed esemplificativa del profilo di una catena montagna, resa innevata grazie ad un gioco di sottrazione tra pittogramma e logotipo.

Biodiv'Alp si articola in 5 sottoprogetti strettamente correlati tra loro, tutti ugualmente fondamentali al fine che il programma funzioni correttamente. Il modello dei 5 sottoprogetti risulta molto riconducibile a quello del tangram, un antico puzzle in cui lo scopo era quello di formare una figura utilizzando obbligatoriamente tutti i pezzi senza sovrapposizioni, poichè tutti ugualmente necessari per ottenere il risultato finale.

La figura della montagna risulta quindi formata da 5 pezzi diversi, ognuno rappresentativo dell'ambito di cui si occupa lo specifico sottoprogetto. La palette di colori volutamente molto varia serve a rimandare alla biodiversità ed ai diversi attori coinvolti all'interno del territorio.



PS1 - Coeva



comunicazione



Introduzione ed obiettivi

Il PITEM BIODIVALP risponde ad un quadro di riferimento ambizioso che mira a proteggere e migliorare la biodiversità e gli ecosistemi alpini attraverso un partenariato e una rete di connettività ecologica transfrontaliera tra Francia e Italia. L'attuazione di questa ambizione si traduce dal punto di vista operativo in 4 progetti semplici: COBIODIV, GEBIODIV, BIODIV'CONNECT e PROBIODIV.

Il progetto COEVA si occupa del coordinamento, della comunicazione e della valutazione del PITEM Biodiv'ALP. In particolare, assicura la gestione intersettoriale e la corretta attuazione degli altri quattro singoli progetti. Stabilisce i quadri e gli strumenti di coordinamento transfrontaliero necessari per un'attuazione coerente e strutturata degli altri progetti singoli tra loro. Garantisce che le linee guida date a ogni singolo progetto e la loro articolazione contribuiscano effettivamente all'obiettivo di migliorare la gestione degli habitat e delle specie

protette nell'area transfrontaliera. Gli obiettivi del progetto possono essere riassunti come segue:

- Orientare e guidare il piano e il partenariato
- Comunicare a livello globale relativamente al piano
- Valutare e perpetuare il piano

Oltre a strutturare il Biodiv'ALP in progetti semplici, il progetto COEVA garantisce la trasversalità e la coerenza del PITEM collegando tra loro questi progetti semplici. L'istituzione di una governance transfrontaliera che include tutti i partner e i delegati di Biodiv'ALP e gli attori esterni al partenariato garantisce la coerenza complessiva, la definizione condivisa delle strategie e l'interconnessione delle azioni e dei progetti per rendere il piano pienamente efficace.



Il progetto in breve

Il progetto semplice COEVA è organizzato in 4 Work Packages (WP).

Il Work Package 1 mira a creare una governance transfrontaliera integrata e sostenibile sul tema della biodiversità, che non esisteva prima della costituzione di Biodiv'ALP, e ad organizzare gli organi di gestione amministrativa e di governance. In particolare, si tratta di istituire diversi tipi di comitati, che garantiscano la condivisione di informazioni tra i membri a livello tecnico o strategico e siano aperti anche agli stakeholder esterni. Questi comitati permettono di informare il partenariato sulle azioni svolte nell'ambito degli altri singoli progetti.

Il WP 2 si occupa della comunicazione e della diffusione dei risultati di Biodiv'ALP sulla base di un piano di comunicazione globale per diversi destinatari. Questa azione ha permesso, ad esempio, la produzione di opuscoli, di un film, la comunicazione sui social network etc.

Il WP 3 assicura il monitoraggio e la valutazione di tutti i progetti semplici. È infatti importante verificare se le azioni svolte stanno andando avanti come previsto e, alla fine del progetto, valutare se gli obiettivi perseguiti sono stati raggiunti.

Il WP 4 mira a garantire la continuità di Biodiv'ALP attraverso strumenti di partenariato, soprattutto tra le Regioni e la valorizzazione dei risultati in diversi programmi e strategie internazionali come la Convenzione delle Alpi o EUSALP/SUERA.





Azioni prevalenti da valorizzare

Per quanto riguarda le varie azioni di comunicazione messe in atto, vale la pena sottolineare la produzione di un filmato in cui i partner principali presentano ciascuno dei progetti semplici, evidenziandone gli obiettivi e i risultati. Questo filmato è stato proiettato al congresso mondiale dell'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) a Marsiglia nel 2021.

Il progetto è stato reso noto al di fuori dell'area ALCOTRA attraverso presentazioni effettuate nell'ambito del Gruppo di lavoro 7 (Infrastrutture verdi) della SUERA/EUSALP (Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina).

Tra i seminari organizzati, si sono tenuti tre cosiddetti "Post-Pitem".

Il loro obiettivo era quello di determinare le continuità tecniche e di partenariato, in particolare in relazione ai bandi europei per i progetti. Questi seminari si sono svolti durante l'ultimo anno di attuazione di Biodiv'ALP e hanno permesso ai partner di discutere dei loro desideri e delle loro ambizioni per il futuro, gettando le basi tecniche per i progetti previsti.





Indicazioni per la capitalizzazione

Il progetto COEVA risponde alle sfide poste dalla dimensione multipartner, multiprogetto e transfrontaliera di Biodiv'ALP. Offrendo spazi e tempi per la costruzione di un partenariato transfrontaliero nel corso della sua attuazione, tale progetto ha mirato ad individuare le opportunità per perpetuare concretamente gli obiettivi del piano una volta concluso il progetto.

Prima di Biodiv'ALP, non esisteva una governance transfrontaliera sul tema della Biodiversità. È quindi essenziale che lo slancio creato continui anche dopo la fine del progetto. Poiché il nuovo programma ALCOTRA non propone più un Piano Integrato Tematico (PITEM), i partner continueranno a lavorare insieme su progetti di scala ridotta. Tuttavia, per mantenere lo slancio creato dal partenariato, la Regione SUD ha proposto la creazione di un Comitato transfrontaliero per la biodiversità, che consentirebbe ai partner di scambiare informazioni sulle azioni in corso ed eventualmente di presentare proposte per nuovi progetti.



PS2 - Cobiodiv



conoscenza



Introduzione ed obiettivi

Il Massiccio delle Alpi Occidentali è un'area biogeografica transfrontaliera estremamente vulnerabile alle notevoli sfide poste dai cambiamenti globali (cambiamento climatico, frammentazione degli ambienti) e dai rapidi e profondi processi di erosione della biodiversità e degli ecosistemi. Queste sfide trascendono le frontiere e richiedono una stretta collaborazione tra gli attori franco-italiani per sviluppare soluzioni comuni, soprattutto in termini di conoscenza.

L'obiettivo del progetto COBIODIV è stato quello di migliorare la conoscenza della biodiversità e degli ecosistemi alpini in un contesto transfrontaliero per affrontare queste sfide comuni.

Il miglioramento delle conoscenze, il loro coordinamento e la loro strutturazione su scala biogeografica sono un prerequisito essenziale per trovare soluzioni prioritarie, coordinate e sostenibili per la gestione, la protezione e la valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi.

Le attività del progetto sono state condotte secondo una logica che ha seguito tre obiettivi operativi:

- capitalizzare le conoscenze sulla biodiversità e sugli ecosistemi;
- definire e condividere metodologie e protocolli comuni per gli inventari e il monitoraggio
- organizzare, strutturare e diffondere le conoscenze sulla biodiversità transalpina in una logica di interoperabilità.



Il progetto in breve

Il progetto COBIODIV Simple è stato organizzato in 4 Work Packages (WP).

Il WP1 si è occupato della governance e della gestione amministrativa del progetto.

Il WP2 si è occupato della comunicazione e della divulgazione dei risultati del progetto, concentrandosi sui messaggi relativi a :

- la ricchezza, l'utilità e il valore patrimoniale della biodiversità delle Alpi occidentali, ma anche la sua vulnerabilità
- i progressi e i contributi di COBIODIV per la conoscenza della biodiversità alpina.

Per fare ciò, all'inizio del progetto è stata stabilita una strategia di comunicazione co-costruita e concordata dai partner e dai delegati coinvolti nel progetto, che è stata attuata attraverso varie attività, seminari, conferenze, webinar, social network, media (video, stampa scritta, articoli scientifici).

Il tema del WP3 è stato quello di fare il punto e condividere le conoscenze sulla biodiversità e sugli habitat. Ha riunito azioni di acquisizione e scambio di conoscenze sulle metodologie di inventario o monitoraggio, le cui attività principali sono state

- stabilire un riferimento tassonomico comune per la flora transalpina e un elenco di specie e habitat in gioco per il territorio dell'Alcotra;
- scambiare e definire protocolli comuni per il monitoraggio della fauna, della flora e degli habitat
- realizzare inventari di biodiversità poco conosciute;
- scambiare sui metodi di monitoraggio degli habitat e delle specie della Rete Natura 2000.

Il WP4 ha riguardato l'organizzazione e la strutturazione delle conoscenze in una logica di interoperabilità. A livello transfrontaliero, è stato effettuato un inventario dei sistemi informativi e delle banche dati di fauna, flora e habitat in Francia e in Italia ed è stata avviata una strategia di interoperabilità.





Azioni prevalenti da valorizzare

- Definizione di una lista comune di specie in gioco per il territorio dell'Alcotra: 7.884 taxa

Compilazione delle liste francesi e italiane, gerarchizzazione (riferimenti tassonomici / distribuzione, status di presenza e status di autoctonia / liste rosse / Direttiva Habitat / protezione / problema di conservazione / endemismo / messicole).

- Definizione di una lista comune di habitat in gioco per il territorio dell'Alcotra.

Indagine presso i partner francesi e italiani, indicazione dei problemi di conservazione, delle conoscenze, dello stato di monitoraggio, della priorità dei problemi di conservazione, della responsabilità normativa e territoriale.

- Identificazione e descrizione di oltre 400 interventi scientifici sulla fauna effettuati sul campo tra il 2010 e il 2019 da 11 strutture che gestiscono Aree Naturali Protette

nel territorio dell'Alcotra.

- Inventari della biodiversità sconosciuta realizzati in 9 siti delle Alpi occidentali (6 francesi e 3 italiani) [ATBI] tra il 2019 e il 2021: circa 23.000 dati prodotti, 5098 specie identificate, di cui oltre il 50% sono insetti, mentre il resto è costituito principalmente da specie di flora vascolare, aracnidi, funghi, briofite, licheni, molluschi e miriapodi.

Il risultato è un miglioramento delle conoscenze:

- sui siti francesi: 4296 specie osservate, di cui 2603 nuove (su 5 specie osservate almeno 3 erano nuove)

- nei siti italiani: osservazione di molte specie non osservate dal 1950.

- Applicazione sperimentale congiunta da parte delle 3 regioni italiane (Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) dei protocolli nazionali (ISPRA) sulle specie e gli habitat della Direttiva 92/43/CEE su 68 siti Natura 2000: monitoraggio di 84 specie animali e vegetali e 21 habitat.

- Approfondimento transfrontaliero tra i partner italiani e il Parco Nazionale della Vanoise sulle modalità di monitoraggio e valutazione dell'habitat 6230 (Formazioni erbose di Nardus ricche di specie su substrato siliceo in aree montane (e submontane) dell'Europa continentale).

- Diagnosi francese e italiana dei sistemi informativi e delle banche dati sulla biodiversità e sugli habitat, attuazione di una strategia di interoperabilità dei dati, realizzazione di un Atlante Alcotra della biodiversità transalpina per la valorizzazione dei dati (3 milioni di osservazioni registrate, più di 16.000 specie identificate, ecc.).





Indicazioni per la capitalizzazione

Il progetto semplice COBIODIV ha permesso di sviluppare strumenti essenziali (elenco comune delle specie, strutturazione dei dati, condivisione di strumenti metodologici per l'acquisizione di conoscenze) che potrebbero essere utilizzati in altri progetti singoli o che costituiranno le basi comuni di conoscenza della biodiversità transalpina per futuri progetti multipartner.

Le azioni del progetto singolo 2 apportano benefici anche ai partner e ai delegati del progetto e all'area del programma alpino per il miglioramento delle conoscenze. Infatti, le azioni hanno permesso di migliorare le conoscenze sulle specie e gli habitat presenti sia nei territori di azione che al di fuori, ma anche di condividere tecniche e strumenti basati sulle migliori pratiche sviluppate nei territori.

Inoltre, le strategie e i piani d'azione multilivello (locali, regionali, europei) e la revisione dei programmi europei richiedono lo sviluppo di una convergenza strategica e tecnica a livello interregionale e transfrontaliero per promuovere la coerenza tra i territori e percorsi d'azione condivisi. I risultati del COBIODIV in termini di conoscenza della biodiversità alpina saranno molto utili in termini di strumenti decisionali.



PS3 - Geobiodiv



Introduzione ed obiettivi

Gebiodiv è un progetto che si è occupato delle metodologie di gestione dei fattori di erosione della biodiversità.

Nello specifico il progetto ha previsto:

- il confronto sulle metodologie di gestione nell'area transalpina;
 - l'applicazione sperimentale e concreta sul territorio di tali metodologie mediante la realizzazione di diversi cantieri di recupero di habitat degradati sull'area transfrontaliera;
 - la progettazione e la realizzazione di una rete di osservatori ambientali per monitorare nel tempo l'efficacia delle metodologie di gestione e gli effetti dei cambiamenti globali sulla biodiversità alpina con l'applicazione di protocolli di monitoraggio sperimentali sugli alpeggi, sui laghi alpini e su transetti altitudinali.
- Sono inoltre stati previsti degli approfondimenti specifici riguardo la gestione delle problematiche legate al pascolo e le criticità determinate dalle specie esotiche invasive e sull'utilizzo delle sementi locali negli interventi di recupero

degli habitat degradati.

Nei tre anni di Progetto sono stati previsti seminari e momenti di confronto sia in aula che mediante visite in campo. Sono inoltre stati realizzati diversi documenti tecnici, linee guida e cartografie tematiche e supporti video per illustrare il lavoro svolto e le metodologie di gestione e monitoraggio concordate e applicate.



Progetto in breve

Il Progetto GEBIODIV ha visto il coinvolgimento di 4 regioni transfrontaliere (Regione Piemonte, Regione Liguria, Region Sud e Region Aura), diversi parchi regionali e nazionali dell'area alpina e 3 enti che si occupano di tutela dell'ambiente (Arpal, Arbe-Region Sud e Asters). Sono inoltre stati coinvolti enti di ricerca, conservatori botanici ed enti amministrativi territoriali.

Sono stati organizzati:

- 6 comitati tecnici,
- 2 visite tecniche in campo (lato italiano e lato francese) per conoscere esperienze di recupero di habitat degradati,

- 4 seminari di confronto riguardo le metodologie di gestione, le problematiche legate alle specie esotiche, i protocolli di monitoraggio per gli osservatori ambientali, l'utilizzo delle sementi locali negli interventi di recupero,
 - 2 workshop in campo di confronto riguardo l'applicazione dei protocolli di monitoraggio negli osservatori ambientali (Alpages Sentinelles e Lacs Sentinelles).
- Sono stati realizzati 30 cantieri di recupero di habitat degradati su tutta l'area transfrontaliera e sono stati applicati i protocolli Alpages Sentinelles, Lacs Sentinelles e Orchamp in 64 siti (13 Transetti Altitudinali, 23 laghi, 28 alpeggi).





Azioni prevelanti da valorizzare

Osservatori ambientali

Questo progetto ha permesso di realizzare un confronto transfrontaliero sulle modalità di monitoraggio dei cambiamenti globali (cambiamenti climatici, gestione del territorio) partendo dai protocolli Alpapes Sentinelles, Lacs Sentinelles e Orchamp già applicati da alcuni anni in Francia. Dopo una fase di confronto dettagliato dei protocolli sono stati definiti dei siti di sperimentazione transfrontalieri.

Per Alpapes Sentinelles si è cercato di implementare la metodologia mediante l'applicazione di rilievi fitopastorali e vegetazionali che permettessero di monitorare maggiormente nel tempo le modalità di gestione degli alpeggi. Inoltre sono stati integrati i rilievi con il monitoraggio anche di alcuni taxa faunistici.

Per Lacs Sentinelles sono stati fatti degli approfondimenti su alcune componenti (zooplankton e fito plancton) ed è stata fatta una revisione di alcuni punti di monitoraggio, realizzata in funzione delle esperienze dei partecipanti e dei risultati delle analisi dei dati.

Per i Transetti altitudinali è stato possibile realizzare uno scambio sui protocolli e le metodologie messi in campo, ripetere i campionamenti e stimare le variazioni inter-annuali della biodiversità vegetale e del livello di trofia del suolo (lato Francia) e di procedere a studi supplementari su avifauna, lepidotteri nonché a nuovi protocolli su bombi e sirfidi (lato Italia).

Al termine della sperimentazione sono stati redatti dei documenti di sintesi delle esperienze realizzate.





Utilizzo sementi locali

E' stato svolto un confronto transfrontaliero sulle metodologie di utilizzo delle sementi locali negli interventi di recupero di praterie degradate e più in generale negli interventi di ripristino.

Sono stati approfonditi aspetti tecnici relativi alla raccolta delle sementi, sulle modalità di selezione, conservazione e utilizzo oltre che le diverse strategie di ripristino (utilizzo sementi pure, utilizzo semi raccolti in miscuglio, rigenerazione naturale o spontanea). Inoltre è stato svolto un confronto sulle modalità di realizzazione/implementazione/gestione di una filiera per l'utilizzo delle sementi locali negli interventi di ripristino: individuazione prati donatori, gestione delle sementi e loro utilizzo in siti di intervento con un approfondimento anche sull'utilizzo delle sementi nelle specie legnose.

Al termine del progetto è stato redatto un documento di sintesi sulle attività svolte ed i risultati ottenuti ("Uso di sementi locali nel ripristino ecologico di siti degradati nelle Alpi francesi e italiane") ed è stata realizzata dal CBNA di Gap, pilota dell'azione, una guida tecnica ("Quando raccogliere semi di prateria? Strumento per la raccolta di sementi miste nei prati da fieno di montagna"), delle schede monografiche su alcuni interventi realizzati oltre che diversi video sulle esperienze realizzate sul versante francese durante GEBIODIV.



Cantieri recupero habitat degradati

Nell'ambito di GEBIODIV sono stati previsti dei cantieri di applicazione pratica delle metodologie di gestione/tutela e recupero degli habitat degradati.

Sono stati realizzati, dai diversi partner e soggetti attuatori del PITEM, 30 cantieri distribuiti su tutto il territorio transfrontaliero.

Le tipologie di cantiere possono essere così suddivise:

1. Recupero di habitat di prateria degradata (utilizzo di sementi locali);
2. Contrasto alle specie esotiche invasive;
3. Tutela di habitat di zona umida dalla pressione del pascolo;
4. Tutela di specie e habitat di interesse conservazionistico.

Per ogni cantiere sono state realizzate delle schede descrittive, cartografie di dettaglio e cartografie tematiche complessive dei cantieri oltre che un catalogo digitale degli interventi realizzati.

CANTIERI DI RECUPERO DI HABITAT DEGRADATI CHANTIERS DE REQUALIFICATION HABITAT DEGRADE

Distribuzione dei cantieri / Distribution chantiers

Azione 3.3 del Progetto Semplice GEBIODIV n. 5217 "Gestire gli ambiti di biodiversità armonizzando i metodi di gestione degli spazi protetti alpini" nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera franco-italiana INTERREG-ALCOTRA 2014-2020.

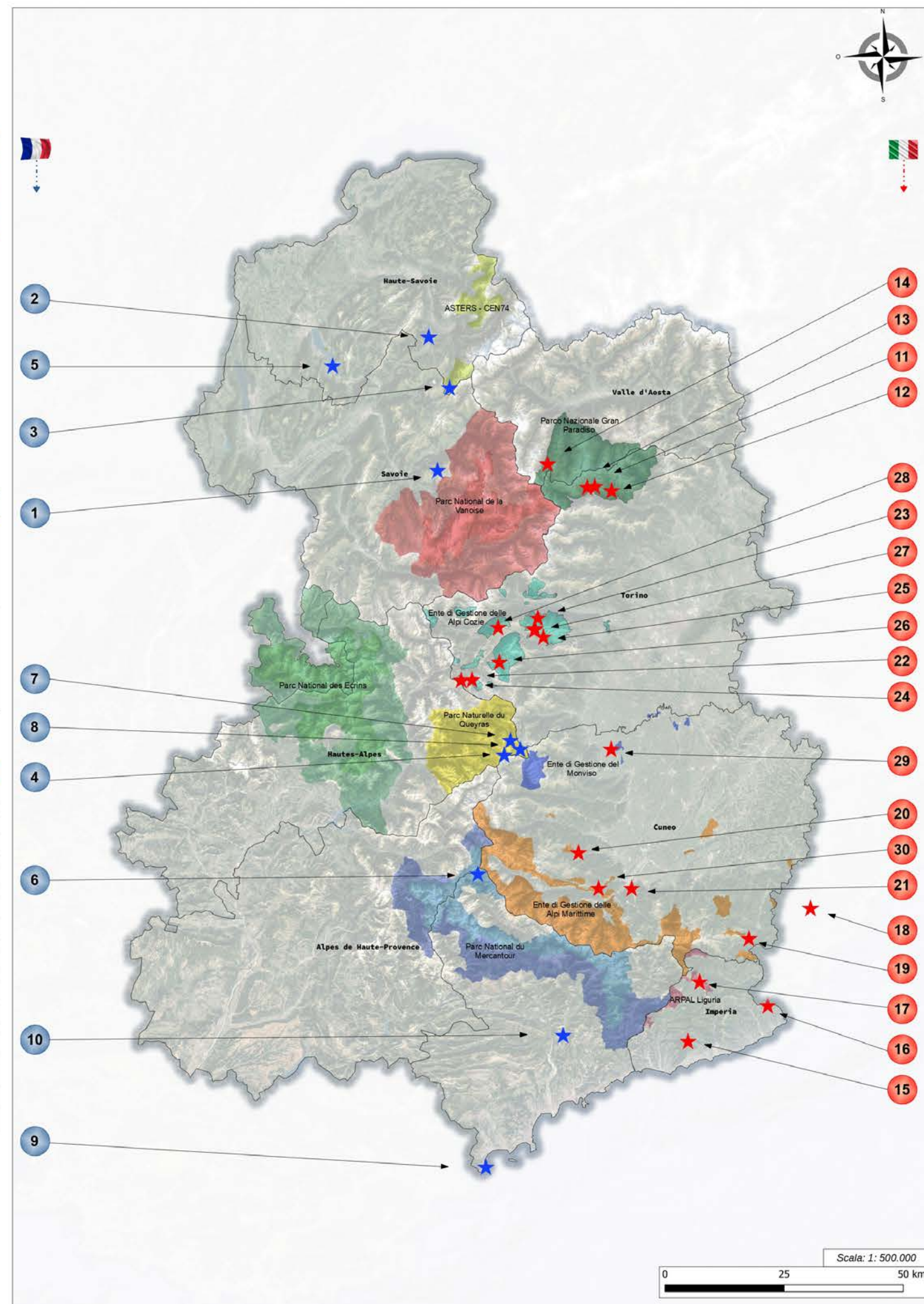
Action 3.1 du Projet Simple GEBIODIV n. 5217 «Gérer les aires de biodiversité en harmonisant les modes de gestion des aires alpines protégées» dans le cadre du programme de coopération transfrontalière franco-italien INTERREG-ALCOTRA 2014-2020.

Elenco dei cantieri previsti dal partenariato francese / Liste des chantiers envisagés par le partenariat français

N.	Proponente/Proposant	Tipologia Cantiere/Typologie de chantier
1	CBNA	Rivegetazione piste da sci con sementi locali / Revégétalisation des pistes de ski avec semences locales (loc. La Plagne)
2	CBNA	Rivegetazione piste da sci con sementi locali / Revégétalisation des pistes de ski avec semences locales (loc. Portes des Monts Blanc)
3	ASTERS-CEN74	Rivegetazione sentieri escursionistici con sementi locali / Revégétalisation des sentiers de randonnée avec semences locales (loc. Col du Bonhomme)
4	CBNA	Rivegetazione con sementi locali / Revégétalisation avec semences locales (loc. route Col Agnel)
5	ASTERS-CEN74	Riqualficazione zone umide / Réaménagement de zone humide (loc. Lac Annency)
6	P.N. Mercantour	Recupero habitat protetti tramite raccolta e risemina di <i>Fritillaria tubiformis</i> subsp. <i>moggridgei</i> / Restauration de l'habitat protégé par la récolte et le réensemencement des <i>Fritillaria tubiformis</i> subsp. <i>moggridgei</i>
7	CBNA	Riqualficazione prati sfalcio / Réaménagement de prairies de fauche (loc. Pré Michel)
8	P.N. du Queyras	Riqualficazione habitat <i>Salamandra lanzai</i> / Réaménagement de l'habitat de <i>Salamandra lanzai</i> (loc. Vallon du Faito)
9	CBNMED	Eradicazione specie esotiche invasive (<i>Hakea sericea</i>) / Éradication des espèces exotiques envahissantes (<i>Hakea sericea</i>) (loc. Esterel)
10	MNCA	Contrasto specie esotiche invasive / Contraste espèces exotiques envahissantes

Elenco dei cantieri previsti dal partenariato italiano / Liste des chantiers envisagés par le partenariat italien

N.	Proponente/Proposant	Tipologia Cantiere/Typologie de chantier
11	P.N. Gran Paradiso	Riqualficazione pascoli (loc. Vallone Noaschetta) / Réaménagement des pâturages
12	P.N. Gran Paradiso	Riqualficazione comunità ittica (loc. affluenti torrente Orco) / Réaménagement de la communauté de poissons
13	P.N. Gran Paradiso	Ripristino prateria degradata (loc. Gran Pra) / Restauration des prairies dégradées
14	P.N. Gran Paradiso	Miglioramento habitat 7240* (loc. Vaudaletaz) / Amélioration habitat 7240*
15	ARPAL Liguria	Riqualficazione pascoli (loc. Monte Bignone) / Réaménagement des pâturages
16	ARPAL Liguria	Ripristino pascoli degradati (loc. Pizzo d'Evigno) / Restauration des pâturages dégradés
17	ARPAL Liguria	Ripristino pascoli degradati (loc. Poggio Fearza) / Restauration des pâturages dégradés
18	Regione Liguria	Conversione stabulatore per vasche raccolta <i>Trachemys scripta</i> / Conversion de stabilisateurs pour les cuves de collecte <i>Trachemys scripta</i>
19	Regione Piemonte	Contrasto a <i>Cydalima perspectalis</i> (loc. Val Tanaro) / Contraste au <i>Cydalima perspectalis</i>
20	Regione Piemonte	Contrasto a <i>Cydalima perspectalis</i> (loc. Val Grana) / Contraste au <i>Cydalima perspectalis</i>
21	Regione Piemonte	Contrasto a <i>Cydalima perspectalis</i> (loc. Val Vermenagna) / Contraste au <i>Cydalima perspectalis</i>
22	Ente di Gestione delle Alpi Cozie	Tutela zone umide da pascolo e calpestio (loc. Acque Rosse) / Protection des zones humides contre le pâturage et du le piétinement
23	Ente di Gestione delle Alpi Cozie	Tutela zone umide da pascolo e calpestio (loc. Bergerie dell'Orsiera) / Protection des zones humides
24	Ente di Gestione delle Alpi Cozie	Tutela zona lacustre da pascolo e calpestio (loc. Lago Nero) / Protection de la zone du lac contre le pâturage et le piétinement
25	Ente di Gestione delle Alpi Cozie	Tutela zone umide da pascolo e calpestio (Comune Roure) / Protection des zones humides contre le pâturage et du le piétinement
26	Ente di Gestione delle Alpi Cozie	Tutela zone umide da pascolo e calpestio (loc. Val Tronca) / Protection des zones humides contre le pâturage et du le piétinement
27	Ente di Gestione delle Alpi Cozie	Tutela zone umide da pascolo e calpestio (Comune Fenestrelle) / Protection des zones humides contre le pâturage et du le piétinement
28	Ente di Gestione delle Alpi Cozie	Tutela zone umide da pascolo e calpestio (loc. Faussimagne) / Protection des zones humides contre le pâturage et du le piétinement
29	Ente di Gestione del Monviso	Contrasto specie esotiche invasive (<i>Prunus serotina</i>) (loc. Straffarda) / Contraste espèces exotiques envahissantes (<i>Prunus serotina</i>)
30	Ente di Gestione delle Alpi Marittime	Ripristino habitat <i>Typha minima</i> (loc. Valle Stura) / Restauration de l'habitat <i>Typha minima</i>





Indicazioni per la capitalizzazione

Le attività svolte nel corso del progetto sono state estremamente utili in quanto hanno rappresentato un'occasione unica di confronto e messa in comune di metodologie di recupero/tutela/gestione della biodiversità a livello transfrontaliero. Da questo punto di vista si ritiene che potrebbe essere estremamente interessante proseguire con tali attività.

Un'altra componente importante del progetto è stata la condivisione e l'applicazione pratica di una rete di osservatori ambientali transfrontalieri per monitorare nel tempo i cambiamenti globali. La capitalizzazione di questo lavoro presenta però un aspetto critico: la gestione delle banche dati. Dato che l'obiettivo degli osservatori è proprio

quello di confrontare nel lungo periodo i dati raccolti sarebbe fondamentale garantire la prosecuzione e il finanziamento negli anni della rete di osservatori creata ed avere un'elaborazione dei dati comune e costante nel tempo al fine di mettere in evidenza i trend dei parametri monitorati e correlarli agli impatti dei cambiamenti globali sull'area transalpina. Al momento non si è riusciti a trovare un formato comune dei dati per svolgere questa elaborazione transfrontaliera comune. Pertanto, nel caso si riuscisse a continuare a attuare nel tempo la rete di osservatori, sarà necessario, come condizione iniziale, la definizione protocolli comuni e confrontabili, sia da un punto di vista metodologico che riguardo il formato comune delle banche dati da utilizzare.



PS4 - Biodiv'connect



preservazione



Introduzione ed obiettivi

Il corretto funzionamento degli ecosistemi dipende dalle buone condizioni dei corridoi ecologici.

Tra il 2019 e il 2022, i partner del progetto hanno realizzato azioni volte alla conservazione delle specie e degli ecosistemi alpini attraverso la connettività ecologica francese e italiana. L'obiettivo era quello di riunire le conoscenze di ciascun lato del confine per disporre di dati comuni, per poi realizzare studi sulla funzionalità dei corridoi ecologici (forestali, aerei, ecc.) o migliorare lo stato degli ecosistemi attraverso interventi di ripristino.



Il progetto in breve

BIODIV'CONNECT ha riunito un'ampia gamma di partner: le cinque regioni di confine di Francia e Italia (Auvergne-Rhône-Alpes come capofila, oltre a Sud-PACA, Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria), i conservatori di aree naturali, i parchi naturali nazionali e regionali e le agenzie per la biodiversità. Sono stati coinvolti anche numerosi esperti in collegamento con i partner. Il budget era di 1,88 milioni di euro per un periodo di tre anni, di cui l'85% cofinanziato dal FESR. Concluso nel dicembre 2022, l'interesse per questo progetto e per il tema della connettività ecologica rimane forte all'interno dell'area ALCOTRA.





Azioni prevalenti da valorizzare

I partner hanno svolto azioni molto diverse e interessanti. Il progetto è iniziato con un inventario della connettività, con una mappatura della connettività nel territorio di ALCOTRA e con scambi di buone pratiche. Una volta gettate le basi, i partner hanno condotto studi più approfonditi su alcune reti e specie per verificarne la buona funzionalità e gli spostamenti. Questi casi di studio sono fondamentali per avere metodologie comuni tra Francia e Italia per la valutazione della connettività. Successivamente, alcuni partner hanno realizzato interventi di ripristino della connettività ecologica sul proprio territorio, anch'essi ben accolti, che hanno permesso di mettere in sicurezza linee elettriche, ricollegare torbiere e realizzare attraversamenti faunistici. Infine, un lavoro importante per una migliore considerazione della connettività ecologica a livello regionale e locale è stata la prefigurazione di una strategia per la conservazione della connettività ecologica nell'area ALCOTRA. È necessario diffonderla affinché gli attori del territorio prendano coscienza di queste problematiche.





Indicazioni per la capitalizzazione

Il progetto ha portato a numerosi studi e metodologie per verificare la funzionalità di alcuni ecosistemi, per monitorare le specie e per effettuare interventi di ripristino degli ecosistemi. Questi metodi sono importanti per l'area alpina franco-italiana in quanto possono essere replicati. Questi documenti possono essere consultati sul sito web del PITEM e la Regione Auvergne-Rhône-Alpes, in qualità di capofila del progetto, rimane a disposizione per qualsiasi domanda, così come i partner del progetto. È inoltre necessario continuare a sensibilizzare politici e cittadini locali sul tema della connettività ecologica, anche attraverso la sintesi di linee guida per una strategia di conservazione della connettività ecologica.



PS5 - Probiodiv



promozione



Introduzione ed obiettivi

Le aree alpine transfrontaliere sono caratterizzate da un altissimo livello di biodiversità che rappresenta un valore potenziale per la comunità grazie alla ricchezza di servizi ecosistemici erogati. Tuttavia permane una scarsa consapevolezza di questo valore e una certa difficoltà a costruire una visione comune tra tutti gli stakeholder interessati; la disomogeneità degli approcci adottati a livello transfrontaliero acuisce tali problematiche.

PROBIODIV intende contribuire a promuovere la diffusione di conoscenze e metodologie mirate alla valorizzazione della biodiversità, la sperimentazione di modelli economici sostenibili basati sui servizi ecosistemici e sul valore aggiunto portato dall'alta qualità ambientale alle produzioni tipiche e all'offerta turistica, l'implementazione di una rete territoriale e l'integrazione tra soggetti pubblici-privati.

L'obiettivo principale di PROBIODIV è quello di sviluppare una comunità consapevole dei valori della biodiversità attraverso

i servizi ecosistemici che produce per contribuire in modo attivo alla loro tutela e valorizzazione.

Obiettivo correlato è quello di implementare l'integrazione di soggetti pubblici e privati e promuovere i prodotti del territorio e il turismo sostenibile: ci si propone quindi di tutelare la biodiversità attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità locali e delle imprese.

Molta attenzione è stata dedicata alla sensibilizzazione e comunicazione nei confronti del consumatore e dei visitatori per far comprendere e riconoscere il valore di questa offerta. Particolare attenzione è stata dedicata alle aree aperte, habitat ricchi di biodiversità (floristica, entomologica, zoologica) e che forniscono importanti servizi ecosistemici di fornitura (foraggio), regolazione (impollinazione, nidificazione e nursery) di fruizione (paesaggio, passeggiate, aree pic-nic): questi habitat sono a rischio di perdita di biodiversità a causa dell'abbandono.



Il progetto in breve

PROBIODIV è un progetto finalizzato alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità a livello transalpino attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutte le parti interessate.

Tale valorizzazione è stata trattata da un punto di vista economico e sociale per rafforzare e in molti casi proprio costruire un legame tra le popolazioni che vivono e lavorano in prossimità o all'interno di aree ad alta qualità ambientale.

Il progetto si è svolto in Francia e in Italia nei vari territori di competenza dei partner e soggetti attuatori partecipanti al progetto, in particolare sono stati coinvolti siti naturali della Regione Liguria, della Regione Piemonte, della Regione Autonoma Valle d'Aosta, del Parco Nazionale del Gran Paradiso, di Asters-CEN 74 e del Parco Nazionale degli Ecrins.

PROBIODIV è organizzato in 4 Work Packages (WP).

Work Package 1 mirato a creare una governance e una gestione amministrativa integrata sul tema della biodiversità con l'obiettivo di condividere una visione strategica transfrontaliera.

WP 2 incentrato sulla Comunicazione con la creazione di un gruppo tecnico e un piano di comunicazione condiviso, specifico di PROBIODIV, che garantisca la coerenza e l'omogeneità della comunicazione del PITEM, la condivisione delle informazioni tra partner e soggetti attuatori.

WP3 dedicato alle attività di formazione e di definizione di un linguaggio comune sui temi Natura e Biodiversità, finalizzate a qualificare gli attori del territorio transalpino. Gli argomenti oggetto della formazione: pascoli di montagna, biodiversità, capitale naturale, servizi eco-sistemici, marketing territoriale, comunicazione. Target: gestori di aree naturali, autorità e soggetti politici locali e aziende, corpi di sorveglianza, professionisti della montagna, professionisti tecnici.

WP4 finalizzato a valorizzare i servizi ecosistemici, sviluppare uno strumento comune di comunicazione e marketing territoriale, creare reti tra i siti di ospitalità collegati alla biodiversità. Nello specifico sono state realizzate azioni di valutazione del capitale naturale, identificazione e quantificazione dei servizi ecosistemici ; governance territoriale per la valorizzazione economica dei Servizi Ecosistemici (ES); capitalizzazione e valorizzazione di siti di accoglienza per il pubblico; marketing territoriale e networking imprese e gestori biodiversità per la valorizzazione del territorio ; costituzione di comunità custodi di biodiversità.





Azioni prevalenti da valorizzare

Le azioni concrete sono state finalizzate all'attuazione di una governance condivisa, italo-francese, al fine di valorizzare, tutelare attivamente e con partecipazione la biodiversità dell'area transalpina, che all'inizio del progetto risultava caratterizzata da una scarsa condivisione di conoscenze e dati tra gestori delle aree protette e stakeholder e mancava una valorizzazione consapevole del capitale naturale da parte delle comunità locali.

Le azioni prevalenti da valorizzare sono state:

- la creazione di un lessico comune su temi legati alla biodiversità transalpina (pascoli, biodiversità, servizi ecosistemici, marketing territoriale, comunicazione)

mediante l'organizzazione di corsi di formazione rivolti a gestori delle aree naturali, policy makers, attori economici, fruitori in generale.

- la valutazione e valorizzazione, anche dal punto di vista economico, di Servizi Ecosistemici (SE) forniti dalla biodiversità e degli ecosistemi stessi, realizzando un modello trasferibile e utilizzabile a livello transfrontaliero.

- lo sviluppo di strumenti comuni di comunicazione e di messa in rete delle strutture e centri impegnati nel campo della biodiversità e di marketing delle produzioni sostenibili.

- la costituzione di Comunità Custodi di Biodiversità : sviluppo di una comunità consapevole dei valori di biodiversità e divulgatrice dei valori intrinseci culturali, identitari ed economici dei beni ambientali.





Indicazioni per la capitalizzazione

Nella logica europea della biodiversità, che prevede un forte coinvolgimento della green community ai fini della tutela attiva, il progetto è intervenuto per incrementare politiche pubbliche e strategie partecipate da una comunità locale.

Intanto si è inteso portare un contributo di ricerca e applicazione concreta di un modello di sviluppo sostenibile basato sull'alta qualità ambientale. È stato elaborato e validato un modello per quantificare la biodiversità e i servizi ecosistemici quale elemento di valore per il prodotto, l'offerta turistica e la comunità, testandone anche la riconoscibilità sui mercati.

Si è d'altra parte verificato che esiste una domanda da parte del consumatore, incentrata sulla richiesta di prodotti che incorporino qualità ambientale, salute, benessere, autenticità e nel turismo la possibilità di avere un'esperienza emozionale e di responsabilità sociale nei confronti dell'ambiente. E nell'ambito della Programmazione Europea 2014-2020, che ha attraversato la crisi pandemica, molti progetti hanno confermato queste tendenze del mercato.

Valutata la qualità del prodotto e dell'offerta e la corrispondente buona risposta della domanda, terzo elemento chiave per la riuscita del modello è la comunità locale.

Il carattere innovativo sta nello sviluppo di una comunità consapevole dei valori di biodiversità e divulgatrice dei valori intrinseci culturali, identitari ed economici dei beni ambientali, una comunità che, agendo sul territorio, porti avanti processi di tutela attiva e sviluppo sostenibile: una comunità « custode di biodiversità ». L'azione pubblica di sostegno a queste comunità passa in primis per il riconoscimento del ruolo e la valorizzazione della loro azione: non un mero sostegno economico, ma un processo che rinsalda reti e assetti sociali, produce meccanismi di rinforzo positivo, genera progettualità e ricadute economiche e sociali diffuse, sistemi territoriali.

Quindi si potrebbe dire che il modello di sostenibilità in chiave europea ha tutti gli elementi per funzionare efficacemente: esiste la domanda, l'offerta è di valore, la comunità gioca un ruolo importante. Quindi ora, conclusi i progetti e la fase di analisi occorre passare ad un livello di concretizzazione e messa in pratica a partire dalle carenze sistemiche diagnosticate.

- i sistemi per la connessione tra la domanda e offerta: la logistica, il sistema delle imprese, le reti di distribuzione e vendita. Su questi aspetti le azioni sviluppate sulla formazione non frontale, il coaching, il supporto locale costituiscono esperienze da sviluppare e consolidare.
- adeguati strumenti di comunicazione e di marketing territoriale: strumenti





digitali integrati, ma anche il linguaggio, la capacità di evidenziare gli elementi di valori percepiti dal mercato, l'informazione, le infrastrutture. Anche su questo fronte le esperienze realizzate dai partner tramite etichette parlanti tramite qr code, i siti de parchi o i portali regionali hanno dato buoni risultati e possono essere implementati.

- Il rafforzamento di un sistema istituzionale di coordinamento e supporto. In tal senso il ruolo dei parchi si è evidenziato come decisivo sia per proporre i modelli di sostenibilità e tutela attiva sia per la proposta di nuovi cicli produttivi come la reintroduzione del grano o l'utilizzo della lana, oggi divenuta un rifiuto speciale, come materiale per la coibentazione in edilizia. L'interdisciplinarietà degli approcci è strategica.

- il rafforzamento della capacità produttiva: paradossalmente la produzione sostenibile avrebbe molto più mercato dell'attuale. Il prodotto sostenibile di montagna e di qualità non ha invenduto, anzi oggi il prodotto è insufficiente per innescare un'economia della sostenibilità legata alla biodiversità. Anche su questo fronte l'innovazione promossa dai parchi e il sostegno pubblico per il consolidamento delle aziende, la formazione, il conseguimento delle certificazioni, le esperienze di filiera verso mercati ad alto valore aggiunto sono politiche ed azioni da capitalizzare e sviluppare nella futura programmazione.

- Il rafforzamento della una consapevolezza permeante e diffusa nel sistema territoriale che sia in grado di creare una complessiva accoglienza del visitatore non in un mondo ormai passato, ma in un contesto coerente, conscio e fiero dei propri valori, capace di comunicare, rendere l'esperienza originale ed autentica, ottenere il giusto riconoscimento.

Tra linee di azione future, si è da poco affacciata una nuova strategia europea che bene si integra con il Green Deal e la Strategia Europea della Biodiversità 2030: è il New European Bauhaus che promuove un'interazione creativa tra sostenibilità, inclusione e bellezza negli scenari territoriali. L'economia della bellezza ha la sua base proprio nei servizi ecosistemici culturali e di fruizione e l'entroterra e le zone montane sono zone di elezione in cui sperimentare e testare la nuova strategia.

La Strategia Europea per la Biodiversità 2030

Contributi alle strategie transfrontaliere

La strategia Alcotra 2014-20 si propone 4 tematiche strategiche fondamentali : un territorio più intelligente, più verde, più sociale e più vicino ai cittadini.

Il piano strategico Biodiv'Alp si configura come l'azione prioritaria del programma per perseguire la strategia di un territorio più verde con particolare riferimento alla biodiversità, in coerenza e stretto collegamento con la Strategia Europea sulla Biodiversità 2030.

La strategia europea è un piano complessivo, ambizioso e a lungo termine per proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi e portare la biodiversità dell'Europa sulla via della ripresa entro il 2030 attraverso un programma di azioni e impegni specifici. Si correla strettamente con il Green Deal europeo, che sosterrà una ripresa verde a seguito della pandemia di COVID-19 e la strategia Farm to Fork, il piano decennale messo a punto dalla Commissione europea per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. Tutti questi aspetti sono ripresi dal programma Alcotra e trovano nel PITEM Biodiv'Alp un prezioso strumento di attuazione.

Infatti la Strategia Europea, volendo portare un contributo alla crisi mondiale, prevede impegni e azioni specifici da realizzare entro il 2030, quali :

- Creazione di una più ampia rete di aree protette a livello dell'UE sulla terraferma e in mare, ampliando le aree Natura 2000 esistenti, proteggendo rigorosamente le zone ad altissima biodiversità e con un valore climatico molto elevato.
- Varo di un piano dell'UE per il ripristino della natura e degli ecosistemi degradati entro il 2030 e per gestirli in modo sostenibile, affrontando le cause principali della perdita di biodiversità.
- Introduzione di misure per consentire il necessario cambiamento radicale e lo sblocco dei finanziamenti a favore della biodiversità e la messa in atto di un nuovo quadro di governance rafforzato

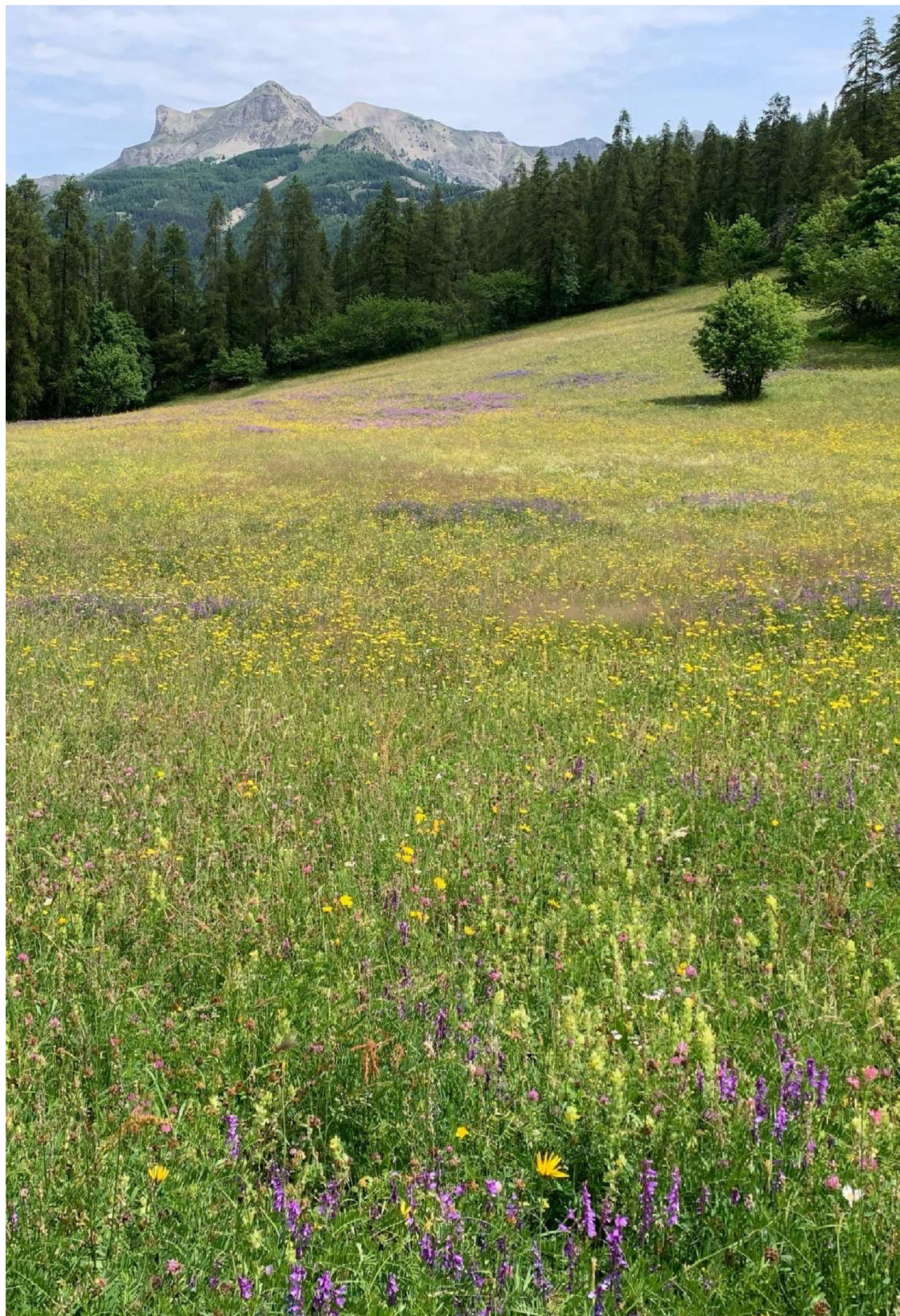




La Strategia Europea per la Biodiversità 2030 indica l'importanza dei metodi partecipativi e del coinvolgimento delle comunità locali superando posizioni contrapposte e conflittuali. La tutela attiva prevede la crescita della consapevolezza dell'alta qualità ambientale come un bene comune sociale ed economico ed il coinvolgimento della comunità locale, custode del patrimonio naturale e della biodiversità. La strategia Alcotra per un territorio più sociale indica gli elementi della partecipazione come fondamentali per la coesione e la crescita inclusiva.

La strategia di sviluppo economico di Alcotra è coerente con il piano industriale del Green Deal che intende migliorare la competitività dell'industria europea a zero emissioni e sta accelerando la transizione verso la neutralità climatica. La strategia Farm to Fork, il piano decennale messo a punto dalla Commissione europea per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, intende coinvolgere l'intera filiera alimentare, dalla produzione al consumo, passando naturalmente per la distribuzione. L'obiettivo è salvaguardare un modello agricolo europeo che tenga unite tutte le realtà, a partire da quelle più fragili che svolgono un importante ruolo come presidio del territorio e dell'ambiente, insieme agli obiettivi di tutela della salute e dell'ambiente.

L'area del massiccio occidentale della Alpi ha portato tramite Biodiv'alp un importante contributo alla strategia Ue sulla Biodiversità agendo a diverso titolo su tutti questi obiettivi talvolta anticipandole indicazioni programmatiche e normative. Ha presentato le proprie azioni e risultati all'incontro della IUCN di Marsiglia del 2021 e ha portato contributi di conoscenza ed implementazione importanti verso il nuovo approccio alla tutela proposto dalla strategia. Infine nel più pieno spirito della coesione europea, ha avvicinato paesi, regioni e comunità scientifiche e locali portandole a lavorare coese su questi obiettivi, ha impostato lo sviluppo di nuova economia a partire dalla valorizzazione e tutela dei servizi ecosistemici.



Sviluppi e opportunità di capitalizzazione

La transizione ecologica comporta attribuire un significato e un valore differente alla biodiversità e all'uso dei Servizi Ecosistemici che ci elargisce, costruendo un sistema economico che produca beni e reddito, promuova le comunità locali con modalità che conservino il capitale naturale e salvaguardino il suo valore.

Nell'ambito di PROBIODIV abbiamo elaborato e validato un modello per quantificare la biodiversità e i Servizi Ecosistemici quale elemento di valore per il prodotto e la comunità, testandone anche la riconoscibilità sui mercati.

Abbiamo d'altra parte verificato che esiste una domanda da parte del consumatore, incentrata sulla richiesta di prodotti che incorporino qualità ambientale, salute, benessere, autenticità e nel turismo la possibilità di avere un'esperienza emozionale e di responsabilità sociale nei confronti dell'ambiente. Più progetti nell'ambito di Alcotra hanno confermato queste tendenze del mercato.

L'azione ed il sostegno della comunità che, agendo sul territorio, porti avanti processi di tutela attiva e sviluppo sostenibile passa per il riconoscimento del ruolo e la valorizzazione degli operatori: non un elemento economico, ma un processo che rinsalda reti e assetti sociali, produce meccanismi di rinforzo positivo, genera progettualità e ricadute economiche e sociali diffuse, sistemi territoriali.

Quindi il modello di sostenibilità europeo ha tutti gli elementi per funzionare efficacemente, esiste la domanda, l'offerta è di valore, la comunità gioca un ruolo importante. Cosa manca? Mancano le connessioni tra i diversi segmenti del sistema.

Intanto mancano i sistemi per la connessione tra la domanda e offerta: la logistica, il sistema delle imprese, le reti di distribuzione e vendita. Su questi aspetti le azioni sviluppate sulla formazione non frontale, il coaching, il supporto locale costituiscono esperienze da sviluppare e consolidare.

Mancano adeguati strumenti di comunicazione: strumenti digitali integrati, ma anche il linguaggio, la capacità di evidenziare gli elementi di valori percepiti dal mercato, l'informazione, le infrastrutture. Anche su questo fronte le esperienze realizzate dai partner tramite i QRcode, i siti de parchi o i portali regionali hanno dato buoni risultati e possono essere implementati.

Manca un sistema istituzionale di coordinamento e supporto. In tal senso il ruolo dei parchi si è evidenziato come decisivo sia per proporre i modelli di sostenibilità e tutela

attiva sia per la proposta di nuovi cicli produttivi come la reintroduzione del grano o della segale o di lavorazioni innovative come la cosmetica o ancora di percorsi aggreganti di promozione territoriale come l'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Manca il prodotto: paradossalmente la produzione sostenibile avrebbe molto più mercato dell'attuale. Il prodotto sostenibile di montagna e di qualità non ha invenduto, anzi oggi il prodotto è insufficiente per innescare un'economia della sostenibilità legata alla biodiversità. Anche su questo fronte l'innovazione promossa dai parchi e il sostegno pubblico per il consolidamento delle aziende, la formazione, il conseguimento delle certificazioni, le esperienze di filiera verso mercati ad alto valore aggiunto sono politiche ed azioni da capitalizzare e sviluppare nella futura programmazione.

Tra linee di azione future, si è da poco affacciata una nuova strategia europea che bene si integra con il Green Deal e la Strategia Europea della Biodiversità 2030: è il New European Bauhaus che promuove un'interazione creativa tra sostenibilità, inclusione e bellezza negli scenari territoriali. L'economia della bellezza ha la sua base proprio nei Servizi Ecosistemici culturali e di fruizione e l'entroterra e le zone montane sono zone di elezione in cui sperimentare e testare la nuova strategia.

Infine, nella prospettiva più ampia del ruolo delle aree rurali nel percorso di transizione ecologica, alcune riflessioni conclusive di valenza generale:

- pensare "glocal": le azioni e le retroazioni sono inserite in un "sistema globale" in cui tutto interagisce con tutto e il locale determina tendenze globali e viceversa;
- le "reti" e i "sistemi": vari tipi di soggetti e di interessi interagiscono per creare, diffondere e utilizzare conoscenze nuove e utili ai processi di rafforzamento, resilienza e adattamento della transizione;
- "l'adattamento". La transizione è importante e va governata per evitare di socializzare i costi e privatizzare i ricavi del cambiamento;
- "la gestione Locale: i sistemi si avvantaggiano della prossimità geografica, culturale e istituzionale e della loro capacità di aggregare i diversi interessi, mobilitare le risorse, incoraggiare l'attività imprenditoriale, diffondere le conoscenze. È a livello locale che la governance gioca il ruolo più strategico.



